Anno XII. — N. 4038. Trieste, Sabato 28 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4038.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁵/₁₂. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 27. (N) Alla Camera prosegue lo svolgimento delle interpellanze sulle banche. Vollaro tratta della circolazione in rapporto alle banche e desidera l'inchiesta parlamentare. Colaianni non ha fede nell'ispezione governativa; teme che Orsini commissario incaricato dell'ispezione alla Banca nazionale, sia impossibilitato dai suoi rapporti con questa a fare la luce completa. Parla di una operazione illecita compiutasi negli ultimi giorni. Accusa Miceli di aver falsato lo spirito della relazione Biagini e ritiene fondate le voci che le Banche abbiano dato denari per le elezioni. Conclude ritenendo inevitabile l'inchiesta parlamentare. Anche Costa sostiene questa necessità.

Miceli si scagiona dalle accuse mossegli da Colaianni. Non falsò lo spirito della relazione Biagini perchè questa esprimeva soltanto dei sospetti e sopra semplici sospetti non si potevano prendere provvedimenti che avrebbero condotto al fallimento della Banca romana. Diede severe disposizioni. Conclude dicendo: Coloro che danno corpo alle ombre e cortezza ai sospetti, screditano il paese; io non comprendo questi loro ideali. *(Approvazioni ed applausi.)*

Giolitti risponde anzitutto alle questioni speciali. Osserva che Biagini dipendeva dal Ministero del commercio. Respinge l'inchiesta parlamentare perchè difficilmente si potrebbero assegnarle limiti precisi. Riuscirebbe o una grande commissione di Senato un comitato di salute publica; la sua azione durerebbe molti mesi e screditerebbe le Banche con grave danno all'economia del paese, portando una specie di corso forzoso e paralizzando l'azione degl'istituti di credito. La Camera nella sua seduta del 20 decembre, anno testè decorso, respinse il concetto dell'inchiesta parlamentare; nulla di nuovo è avvenuto che possa determinare un cambiamento nel suo criterio, niente altro che questo, che il governo ha provato di saper mantenere le sue promesse. Il capo dell'opposizione può avere oggi un'opinione diversa per ragioni di strategia parlamentare, ma non può averla la maggioranza.

Termina osservando che Governo e Parlamento devono obbedire alla fredda ragione e non al sentimento, quando questo, per quanto nobile e fine è un certo punto giustificato, possa nuocere agli interessi del paese. *(Applausi a sinistra, rumori a destra).*

ROMA 27. (N) Eccovi un po' di cronaca sulla seduta d'oggi. Colaianni fu seguito costantemente da calorose approvazioni della destra. Miceli, accolto da frequenti interruzioni e risate dalla destra nella prima parte del suo discorso, fu molto efficace nell'ultima parte, quando difese l'opera sua di miglioramento agli istituti d'emissione.

Giolitti fu vivamente applaudito quando dimostrò le gravi conseguenze che avrebbe l'inchiesta parlamentare e quando rilevò la contraddizione di Rudinì che in dicembre respingeva l'inchiesta. L'impressione generale è che la situazione è invariata. Si conferma che Giolitti lascerà libera l'azione alla Camera dopo ultimate le ispezioni in corso.

ROMA 27. (N) Alla riunione dell'estrema Sinistra, presenti 30 deputati, non si prese alcuna risoluzione definitiva; prevalsero però concetti favorevoli al ministero per impedire il ritorno della Destra al potere.

Il processo delle banche. ROMA 27. (N) L'istruzione del processo Tanlongo di cui era incaricato Sergincomi, è stata affidata al giudice Capriolo. Il senatore Pessina fece stamane la domanda per la libertà provvisoria. — Fu aperta la cassaforte del Cuciniello. Non conteneva che un fascio di lettere di genere intimo, parecchie riguardanti una relazione con la sarta Lupi arrestata ier l'altro. — Stasera alle 9 è stato arrestato, per mandato giudiziario, Monsilli Antonio, capodivisione del Credito al ministero dell'agricoltura. E' imputato di complicità con Tanlongo.

ROMA 27. (N) Alcuni danneggiati della Banca Romana e qualche azionista intendono di costituirsi parte civile allo scopo di ottenere in loro favore la condanna degl'imputati e il conseguente risarcimento dei danni con il patrimonio dei condannati.

Rattazzi e Tanlongo. ROMA 27 (N.) L'avvocato Pietro Tanlongo scrive una lettera al *Fanfulla* a proposito della notizia riguardante Rattazzi. Egli dice: „Le dichiarazioni che feci furono queste: che mai nessun rapporto di qualsiasi genere fuvvi tra il ministro Rattazzi e la Banca Romana. Solo aggiunsi che, dato pure che vi fosse stata una cambiale alla quale egli avesse avuto interesse, questa era stata interamente estinta.

La situazione in Egitto. ALESSANDRIA 27. (B) Il secondo battaglione del reggimento fanteria Devonshire si reca con treno speciale al Cairo.

L'incidente franco-austriaco. VIENNA 27. (N) Il conte Kalnoky rispose negativamente al reclamo della Francia per il linguaggio pretesamente ostile di singoli giornali austro-ungarici contro la Francia. Osservò che il solo *Budapesti Hirlap*, in seguito all'affare Panama, recò attacchi contro il governo francese, ma proprio questo giornale fu sempre francofilo e nemico della triplice alleanza. Kalnoky osserva che si dovette ricordare accentuatamente al governo francese il dovere di esternare il suo rammarico per l'insulto recato dalla stampa francese all'Austria-Ungheria ed al suo ambasciatore, mentre l'imperatore Francesco Giuseppe trattava in modo distinto l'ambasciatore francese.

Echi del Panama. PARIGI 27. (B) Secondo notizie accreditate è stata decisa la desistenza in confronto di Jules Roche, di Thevenet e d'Arène.

PARIGI 27. (N) La *Libre Parole* accusa Rouvier e sua moglie d'una seconda faccenda di corruzione.

Parlamento austriaco. VIENNA 19. (B.) *Camera dei deputati.* Discutendosi il bilancio per l'istruzione, prendono la parola i deputati Schlesinger, Treuninfels, Svozil, Salvadori e Lichtenstein - il quale per Vienna ed altre grandi città industriali dichiara necessaria la frequentazione obbligatoria della scuola per otto anni - e Sokolovski. Salvadori domanda il sezionamento della scuola a seconda delle confessioni religiose. Deplora l'inserzione di un credito di f. 80000 per il mantenimento di scuole tedesche nel Trentino, paese puramente italiano; soggiunge che questa somma dovrebbesi piuttosto impiegare nell'esecuzione della nuova legge scolastica tirolese. Gessmann interpella circa il pericolo che presenta per il transito la linea ferroviaria del Tirolo meridionale e circa altri difetti nel servizio della Meridionale. - Prossima seduta domani.

VIENNA 27. (N) *Camera dei deputati.* Il dep. Salvadori biasima che nel bilancio dell'istruzione publica siano stati inseriti 33,000 fiorini per iscuole tedesche nel Trentino. Per un centinaio forse di tedeschi che vivono colà di passaggio o per richiamare in vita resti pietrificati di nazionalità tedesca - dice l'oratore - il governo mantiene scuole a spese dello Stato. *(Verissimo).* Le scuole popolari tedesche nel Trentino mi fanno sempre l'impressione della forca alla quale pendono genitori italiani sconsigliati di figli intelligenti. Voglia il governo metter fine a tale stato di cose oppure proibire almeno ai fanciulli italiani di frequentare le scuole e gli asili popolari tedeschi perchè loro dannosi. Gl'importi inseriti nel bilancio per iscuole tedesche nel Trentino non servono che a snaturare, incretinire e germanizzare fanciulli italiani. La germanizzazione del Trentino è un tentativo inutile. Gl'italiani del Trentino non vogliono lasciarsi germanizzare e tutto il Trentino si opporrà alle voglie di germanizzazione. Questa del resto non sarebbe neanche possibile. Quali furono di fatti finora i risultati di questi tentativi di germanizzazione? Che alcuni luoghi puramente tedeschi furono italianizzati. (Dep. Krauss: *Verissimo).* Ma se anche le voglie di germanizzazione fossero effettuabili, non ridonderebbe ad onore del governo l'effettuarle. Vadano in Italia e sapranno che noi eravamo giganti quando i tedeschi erano bambini. Sarebbe atto nobile da parte del governo di tendere a derubarci della nostra gloriosa lingua? Quale gloria ne otterrebbe?

Russia e Germania. BERLINO 27. (B.) La *Noddeutsche* dichiara assolutamente inventate tutte le notizie secondo le quali nelle più alte sfere di Berlino si prevederebbe per la prossima primavera un'aggressione da parte della Russia.

PARIGI 27. (N.) Il *Figaro* reca la curiosa notizia che poco fa minacciava di scoppiare la guerra. In seguito alle rivelazioni sui fucili Loewe il partito militare russo spingeva lo czar alla guerra. Lo czar inviò il granduca Sergio a Parigi, Londra e Roma, con una missione secreta. L'ambasciata spagnuola a Pietroburgo avvertì dell'andamento della cose la cancelleria di Berlino. L'imperatore Guglielmo, al primo momento, credette inevitabile la guerra, ma la situazione a Parigi e l'atteggiamento dell'Inghilterra dissiparono i piani di guerra. (La smentita contenuta nel dispaccio del *C. Bureau* si riferisce a queste voci. *N. d. R.*)

Una seduta del partito liberale ungherese. BUDAPEST 27. (N) L'odierna conferenza del partito liberale (governativo) ebbe in parte un esito impressionante. Tre membri del partito dichiararono di uscirne. Primo di questi fu il Pechy, già presidente della Tavola dei deputati. Disse che considerava un grave pericolo l'intera azione del governo nel campo della politica ecclesiastica. La scena fu addirittura dramatica, quando il Pechy uscì dalla sala, singhiozzando. Il secondo deputato uscente è il direttore del Club Ernesto Latinovich il quale dichiarò di non approvare l'introduzione del matrimonio civile. Il terzo è il conte Szapary, figlio del Prefetto ungherese di Corte, il quale disse che, da buon cattolico, non può cooperare all'attuale azione politico-ecclesiastica. Al contrario, il generale conte Pongrácz dichiarò che ogni buon cattolico può accettare il matrimonio civile, dal momento che il re, il quale pure è buon cattolico, ha dato il suo assenso in massima.

Al Quirinale. ROMA 29 (N.) Il re nominò Pallavicini primo aiutante di campo onorario. Si smentiscono le dimissioni di Rattazzi da ministro della real Casa. Sono insinuazioni dei giornali moderati e radicali, uniti per la circostanza in fraterno connubio.

Fra sovrani e principi. VIENNA 27. (B) All'odierno pranzo di Corte per il genetliaco dell'imperatore tedesco, l'imperatore brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO 27. (B) Per il suo genetliaco l'imperatore ricevette le felicitazioni dell'imperatrice, della famiglia e dei regnanti stranieri ecc. Dopo l'ufficio divino nella cappella di Corte l'imperatore tenne circolo per ricevere gli auguri.

BERLINO 27. (B) La *Norddeutsche* annunzia che lo czarevic ha rinviato la sua partenza a domani.

PIETROBURGO 27. (B.) Per festeggiare il natalizio dell'imperatore Guglielmo, presso lo czar ebbe luogo una colazione famigliare, alla quale assistette l'ambasciatore tedesco Weider. Lo czar brindò alla salute di Guglielmo.

Le cave d'Ossegg. TEPLITZ 27. (B.) L'esercizio della cava *Progresso* a Ossegg è stato ripreso.

Convenzione commerciale franco-rumena. PARIGI 27. (B.) Il Senato approvò la convenzione commerciale colla Rumenia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.34. Tramonta 4.55. — Oggi S. Carlo magno. - Domani S. Franc. di Sal. — Altezza barometrica: 763.6. — Temperatura: 7 ant. 3.2; — 2 pom. 4.2. — Alta marea: 6.48 ant.; — 9.2 pom. — Bassa marea: 1.20 ant.; 2.15 pom.

Il Consiglio della città si radunò iersera alle 7 per continuare ed esaurire la discussione sull'offerta Ceconi Geiringer.

Sono presenti 41 consiglieri. Si dà lettura del verbale delle due precedenti sedute, approvato il quale il Podestà dà la parola all'onorevole:

Combi. Esordisce dicendo che è compito agradito quello di parlare contro l'accettazione di questa offerta che da molti si ritiene potrebbe avviare verso una rapida soluzione il provedimento di aqua. Parecchi oratori dimostrarono l'urgenza igienica ed il vantaggio industriale di questo provedimento, ma egli fa notare che la galleria non è il provedimento e che per ottenere i vantaggi occorre che questo sia completo e cioè quello votato dal Consiglio nel 1882: Recca-Bistrizza. Ritiene l'aqua potabile la parte più importante dell'aquedotto e in rapporto alla fognatura vorrebbe che fossero completati prima gli studi per la canalizzazione della città. E' favorevole alla creazione dell'ufficio idraulico. Fa alcune considerazioni interne alla parte finanziaria del lavoro.

Ciò che lo meraviglia si è che si voglia accordare in via privata un così importante lavoro mentre per i più insignificanti si usa aprire un'asta. Ritiene indispensabile la formazione di un completo progetto di dettaglio tanto per la conduttura quanto per la canalizzazione e poi che si apra un concorso d'asta. Cita lo esempio di Fiume ove in un esperimento d'asta per un piccolo aquedotto si trovò un imprenditore che offrì il ribasso del 21 0/0 sul prezzo di soli 500.000 fiorini che importava tutto il lavoro progettato da quell'ufficio edile. Pei nostri magazzini generali si ebbero anche offerte coi 9 0/0 di ribasso sul prezzo d'asta. Ci consta che lo Stabilimento Austriaco di Credito ha una speciale sezione idraulica che ha già costruito la conduttura di Vienna e che certo concorrerebbe ad una eventuale asta per la nostra, come vi concorrerebbero altre note società costruttrici di Parigi, Brusselles, Liegi ecc. Dalla gara verrebbe vantaggio al Comune. Appoggia le conclusioni della minoranza e non può adattarsi neppure alla proposta Consolo perchè impegnerebbe il Comune, mentre egli vuole che abbia le mani libere per poter allogare l'intero lavoro all'asta.

Luzzatto M. Di fronte all'opposizione incontrata in Consiglio e fuori dalle proposte della maggioranza commissionale, lo conforta il pensiero che questa fu suffragata dall'appoggio dei tecnici. Trova che la proposta Consolo si identifica con quella della minoranza giacchè è in grado di affermare con sicurezza che gl'imprenditori non manterranno la loro offerta a quelle condizioni, e spera quindi che l'egregio proponente la ritirerà. Vuole ridotta alle sue giuste proporzioni l'importanza del canale deviatore che fu molto esagerata. Nessuno crede che questo possa danneggiare le polle d'Aurisina, neppure la stessa Meridionale che fa questo ricorso per elevare ostacoli alla costruzione di un nuovo aquedotto che crederebbe una concorrenza a quello d'Aurisina. L'esito della quarta istanza non può essere dubbio poichè le altre non furono tanto favorevoli a noi quanto generalmente si crede, giacchè dopo prove e controprove fu deciso che se le polle d'Aurisina subiranno una diminuzione col canale deviatore il Comune dovrà compensare la Meridionale per tutta l'aqua mancante; la meglio trattata dunque fu la Meridionale; non può imaginare che cosa possa esserle concesso in quest'istanza di più di quello che ha già ottenuto. Non crede che il Tribunale supremo possa ordinare nuovi rilievi e nuovi esperimenti perchè ciò oltrepasserebbe la sua sfera d'attività. Dimostra poi che in mancanza del canale deviatore la spesa per lo sbarramento delle vallicole in numero di 3 o 4 della superfice di 15000 ettari non sarebbe che di 50000 fiorini. L'investitura della Bistrizza non è che una questione di formalità poichè il tutto si riduce al pagamento di un indennizzo agli utenti di quell'aqua, i quali non potrebbero elevare le loro pretese per l'incominciata perforazione della galleria, poichè già sanno dal 1882 che l'aquedotto Recca-Bistrizza fu deliberato dal Consiglio e poichè si potrebbe in caso estremo fare a meno della Bistrizza allacciando le altre fonti. Il publico, quando bevesse aqua buona, non si preoccuperebbe della questione formale se l'aquedotto corrispondesse o no alla deliberazione del 1882, vale a dire se fosse proprio Recca-Bistrizza. In quanto al vantaggio industriale della conduttura, egli, che non è tecnico, deve rimettersi nel parere dei tecnici i quali tutti concordemente lo esaltano. Rispetto poi all'importanza igienica dello sciaquamento, senza essere troppo pessimisti nel valutare la nostra mortalità attuale e senza essere troppo ottimisti nel prevedere i risultati dello sciaquamento, egli si contenterà di fare assegnamento sopra una riduzione del 4‰ che sarebbe già un risultato abbastanza eloquente, circa 350 morti di meno all'anno. Un migliaio ogni triennio. Conclude dicendo che la maggioranza assume intera la responsabilità delle sue proposte; lascia alla minoranza quella di ritardare il provedimento d'aqua; tra quella e questa il Consiglio decida.

Cambon. Il ragionamento dell'on. Luzzatto è sottilissimo ed eloquente, ma è basato sull'ipotesi probabilissima che il Tribunale supremo respingerà il ricorso della Meridionale. Ma anche con la sola probabilità dell'1% che questo ricorso venga accolto, chi potrà sentirsi il coraggio di impegnare la sostanza comunale? Si dice: noi daremo alla Meridionale l'aqua di cui abbisognasse, ma chi sa con quale dispendio ciò potrà farsi? chi sa quali difficoltà tecniche si incontreranno? Si dice: gli utenti della Bistrizza non eleveranno le loro pretese; ma chi ci assicura che non accadrà quello che già accadde quando il comune dovette acquistare dall'ing. Sigl - che aveva saputo accaparrarseli per dieci o 12 mila fiorini - i diritti sull'aqua del Recca e sulla realità S. Canziano, pagandoli 170,000 fiorini? Non lo può sodisfare questo parziale provedimento mentre un'opera così grande vuol essere pensata ed eseguita nel suo complesso. In quel modo si procedette nella costruzione del palazzo comunale e non abbiamo ragione di chiamarcene contenti. Gli abiti di Arlecchino si fanno nelle sartorie teatrali e non nelle amministrazioni della publica cosa. Completerà con fatti più recenti lo storico della questione fatto dall'onorevole Dompieri. Esiste a Roma - e tutti sanno che per le sue speciali condizioni, l'Italia è il paese più progredito in costruzioni idrauliche - una Società per le condutture di aqua, diretta da un insigne tecnico, l'ing. Angelo Filonardi, la quale ha costruito nientemeno che 89 aquedotti. Questa società, che eseguiva la bonifica dell'Agro monfalconese, fece per conto proprio studi e rilievi sulla nostra conduttura e presentò una proposta che egli non ha esaminata, essendo questo un compito di tecnico e non di amministratore. Promise inoltre di fare un'accurata analisi del progetto Recca-Bistrizza e di questi giorni, avendo saputo dalla stampa che il Consiglio se ne occupava, telegrafò all'oratore che avrebbe tosto mandato la promessa analisi. Egli vorrebbe perciò che tanto la proposta quanto l'analisi venissero esaminate dalla erigenda sezione idraulica. L'istituzione di questo speciale ufficio idraulico è il solo passo decisivo in avanti che possiamo e dobbiamo fare. Fa quindi proposta formale che tale sezione venga istituita e le sia demandata per studio e riferta l'offerta Ceconi-Geiringer.

Dompieri. Le argomentazioni dei sostenitori dell'offerta non hanno sciolto neppur uno dei dubi che egli nutre riguardo l'opportunità dell'accettazione dell'offerta stessa. La maggioranza si mostra animata dalla più fervida fede. Ha fede nella bontà del tracciato, ha fede nella convenienza del prezzo, ha fede nell'esito del ricorso, ha fede che si possa far senza della Bistrizza, ha fede che l'operazione finanziaria possa essere fatta quandochessia; con la fede non si ragiona. Qualora il Consiglio condivida questa fede egli s'inchinerà augurandosi che questo deliberato possa tornare di giovamento al paese. Preciserà ancora più chiaramente il concetto dell'on. Luzzatto in rapporto all'esito delle tre prime istanze. Nessuna di queste ci accorda il diritto vero e proprio dell'aqua; noi non abbiamo altro diritto che quello di fare a nostre spese dei costosissimi esperimenti per constatare se il canale deviatore - che ci costerebbe 450 mila fiorini - sia dannoso alla Meridionale. Quando la quarta istanza ci avrà dato il canale, noi non avremo che il diritto incondizionato di fare questo esperimento. In prova di ciò legge il pronunciamento in terza istanza. Tutte e tre le istanze si sono riservate di decidere poi sul diritto d'aqua e sull'estensione di questo diritto. La Meridionale sa benissimo questo, ma si oppone anche all'esperimento e sostiene che togliendole anche per un esperimento una parte dell'aqua, verrebbe a mancarle la pressione e l'aqua del mare penetrando nelle polle gliele renderebbe salmastre rovinandole per sempre. L'oratore confessa che nell'interesse del Comune sarebbe forse da augurarsi che questa strana procedura - che consiste nell'accordare facoltà di costosissimi lavori dei quali può poi essere vietato lo sfruttamento - venga cassata. Giudichi il Consiglio se possa reputarsi opera saggia l'impiegare in esperimenti una somma di 600 mila fiorini. I rapporti del governo hanno assodato che più volte è accaduto che a Nacla si passasse il torrente a piede asciutto; s'immagini poi che cosa sarà nel nostro punto che è molto al di sotto. Se colla fognatura a sciaquamento venisse un giorno a mancare l'aqua, le conseguenze sarebbero gravissime e l'ecatombe di cittadini sarebbe ben maggiore del risparmio annuo di vite umane previsto dagli on. Morpurgo e Luzzatto.

Deliberare una simile spesa in tali condizioni d'incertezza e di fronte a tali pericoli, gli sembra un atto al quale non possa acconciarsi un avveduto amministratore. *(Grandi applausi dalla galleria, ai quali si associano parecchi consiglieri. E' da notare che in galleria vi è un gruppo di giovinotti, che applaudiscono i sostenitori dell'offerta e zittiscono gli oppositori. Anche questa volta tentano il giochetto dello zittio, ma la maggioranza del publico che fino allora aveva lasciato fare, reagisce e l'applauso si converte in una fragorosa ovazione all'indirizzo dell'on. Dompieri).*

Morpurgo. L'on. Dompieri che di solito è sì calmo si è lasciato trascinare dalla passione fino al punto di asserire che il canale deviatore costerebbe f. 450 mila fiorini mentre invece non ne costerà che 45000. Forse ha confuso col lavoro completo di regolazione del fiume. Trova che i dubi dell'on. Dompieri sono di data troppo recente, mentre tre anni fa asserì solennemente che nostro compito era quello di condurre a termine il provvedimento d'aqua. Se il Consiglio - come può prevedere - non vorrà accettare l'offerta Ceconi-Geiringer, approvi almeno la creazione dell'ufficio idraulico. E' indispensabile questa affermazione della sua volontà di avviare alla soluzione il provedimento d'aqua.

Dompieri, per fatto personale. La cifra di 450,000 fiorini l'ha dessunta a pag. 74 della relazione Geiringer. Non essendo tecnico può essersi ingannato sulla sua significazione ma in questo non entra affatto la passione. Le parole ricordate dall'on. Morpurgo egli le ha realmente pronunciate; oggi come allora desidera ardentemente la soluzione della questione ma trova che un foro nel monte non provvede a nulla.

Consolo. Mantiene la sua proposta malgrado gli argomenti dell'on. Luzzatto. Anzi si rafferma nel suo concetto perchè se è così facile ottenere il canale deviatore e l'investitura della Bistrizza non v'è ragione di ritenere che gl'imprenditori non possano attendere il verificarsi di queste due eventualità così prossime. Si meraviglia che si attribuisca alla sua proposta il torto d'impegnare il Comune soltanto e non gli imprenditori; è naturale che il Comune sia impegnato soltanto se questi dichiarano di mantenere l'offerta a quelle condizioni ed in tal caso rimangono così pure impegnati.

I consiglieri sono evidentemente stanchi della discussione; da parecchie parti si chiede la chiusura e si odono grida: *Ai voti, ai voti!*

Il Podestà interpella se alcun altro desidera la parola.

— No, no — da parecchie parti.

D'Angeli. E' riservata la parola nella discussione articolata?

Podestà. S'intende.

Il Podestà riassume le proposte presentate.

I quella Dompieri di passare all'ordine del giorno sulle proposte della maggioranza della Commissione ai provedimenti d'aqua;

II quella Righetti di carattere dilatorio, perchè con una serie di modificazioni e condizioni vorrebbe il rinvio del progetto alla Commissione d'aqua per esame e riferta;

III la proposta Consolo, che abbiamo riassunta diffusamente ieri;

IV quella Cambon che vuole: 1) sarà attivata una sezione idraulica; 2) è demandato a questa sezione, per esame e riferta il progetto Ceconi-Geiringer.

Finalmente si viene ai voti. E' posta a partito la proposta di passaggio all'ordine del giorno dell'on. Dompieri. Ottiene 28 voti favorevoli e 13 contrari. Il progetto Ceconi-Geiringer è quindi respinto a grandissima maggioranza.

Per l'istituzione di una sezione idraulica.

Il podestà mette quindi in discussione la prima parte della proposta Cambon: e cioè l'istituzione di una speciale sezione idraulica.

D'Angeli. Voleva data una spinta potente alla questione dell'aqua e perciò ha votato contro il passaggio all'ordine del giorno, proposto dall'on. Dompieri, ma è contrario a che si istituisca una speciale sezione idraulica. Sarebbero infinite le difficoltà da superare, oltrecchè, collo stipendio di 4000 fiorini per un impiego temporaneo, sarebbe impossibile trovare una persona che riunisse tutte le qualità necessarie. La scelta dovrebbe poi essere ristretta ai cittadini austriaci essendo questa condizione indispensabile per la copertura di un impiego comunale. Trova più consulto e propone formalmente, che la Delegazione municipale venga incaricata di rintracciare la persona adatta alla quale sia dato l'incarico di compilare questo progetto di dettaglio tanto della conduttura quanto della canalizzazione, che ancora ci manca e che è ora si faccia. Questa persona dev'essere un ingegnere, noto specialista per la costruzione di aquedotti, il quale dovrebbe poi indicare il personale subalterno che gli occorresse.

Righetti osserva che abbiamo già un completo progetto di dettaglio, quello del Comelli che potrebbe essere studiato dall'ufficio idraulico e coordinato agli altri studi sommari che si hanno. E' contrario perciò alla proposta D'Angeli.

Dompieri. La minoranza della Commissione aveva accolto riguardo la sezione idraulica le proposte formulate dalla Società d'ingegneri ed architetti; ora l'on. D'Angeli presenta una nuova proposta che esige il più serio esame; non si deve precipitare la deliberazione; tanto più che l'ora è avanzata. Propone di rimettere la proposta D'Angeli alla Commissione ai provvedimenti d'aqua perchè ne riferisca quanto prima al Consiglio. *(Approvazioni in galleria).*

Morpurgo. Continuerà a mantenere la calma. Il Consiglio non può uscire questa sera dall'aula senza aver dato prova che vuole por fine ai dubi, alle incertezze, agli equivoci *(applausi).* Il Consiglio deve deliberare stasera. Appoggia la proposta D'Angeli.

Consolo. Trova inutile questo continuo bisogno di giustificarsi che si vuole fare cosa seria...

Morpurgo (interrompendo). Abbiamo bisogno...

Consolo. Non abbiamo bisogno di giustificare. Se non è necessario di rimettere la cosa alla Commissione ai provedimenti d'aqua è utile però di non votare a tamburo battente. Dobbiamo dare il nostro voto con calma e serenità *(approvazioni).* Propone che la proposta D'Angeli sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Podestà. Dichiaro chiusa la discussione.

D'Angeli. Signor Podestà devo dire due parole.

Consolo. Sono le 9½.

D'Angeli. O 9½ o 10½, quando si tratta del publico bene bisogna rimanere *(approvazioni della galleria).* Si stupisce delle obiezioni. La vuole finita con gli equivoci e coi malintesi. Riassume lo stato della questione. Perchè non può essere votata subito? Il voler rimettere la cosa alla Commissione dimostra che si vuole protrarre ad arte una deliberazione.

Consolo: Ha proposto la votazione alla prossima seduta. Le insinuazioni dell'on. D'Angeli vanno quindi a ferire altro collega a cui lascia la cura di rispondere. Deplora che il Podestà non abbia chiamato all'ordine l'oratore che le fece. La proposta D'Angeli è radicalmente diversa. Non sa ravvisare alcun pericolo in mora. Il solo motivo addotto dai preopinanti non gli sembra nè serio, nè importante. *(Rumori in galleria).* Non si lascia impressionare, nè vuole che siano esercitate pressioni nella discussione. Se si insisterà nel voler votare subito la proposta D'Angeli dichiara che si asterrà dal voto.

Podestà: Nelle parole dell'on. D'Angeli non ha ravvisato alcun motivo d'offesa per alcuno. La parola vibrata giovanile dell'on. D'Angeli può aver ferito alcuno, ma non c'è sostanza d'offesa.

Dompieri: In quanto potrebbe esser rivolta a lui l'insinuazione di voler mettere bastoni fra le ruote, non cura insinuazioni di questo genere. E' consigliere da 17 anni ed ha dimostrato di far sempre il suo dovere. E' superiore a questo genere d'insinuazioni che respinge sdegnosamente.

D'Angeli. Se qualcuno è restato offeso gli è indifferente. Intenzione offensiva non c'era. In quanto al suo apprezzamento lo mantiene: la proposta d'aggiornamento pargli tenda a rimandare la questione perchè non si vuole venire ad una conclusione.

Janovitz. Se per due sere si è rimandata la discussione su una questione urgente perchè scadeva l'impegnativa, tanto più si può rimettere alla prossima seduta una questione per la quale il ritardo di 3 o 4 giorni non nuoce punto. Protesta contro le pressioni che si vogliono fare al Consiglio di votare immediatamente. Chiede al Podestà di chiudere la discussione e di mettere a voti la proposta Consolo. *(Approvazioni dei consiglieri).*

Podestà. E' quello che stava per fare.

Posta a voti la mozione Consolo, di rimettere all'ordine del giorno della prossima seduta la proposta d'Angeli, ottiene 26 voti favorevoli e 15 contrari.

Dopo ciò, mancano 10 minuti alle 10, la seduta è levata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dalla compagnia della Vinassa f. 1; Dal signor Silvio Gentilli per onorare la memoria del carissimo amico Angelo Morterra, f. 10.

Alla Filarmonica. Come potevasi prevedere, il festino di ballo offerto iersera ai soci di questo distinto sodalizio, riuscì animato e brillante. Bellissime le toelette delle signore e delle signorine. Si notava nell'elegante convegno, la distinta concertista signorina Antonietta Palloni, un fiore di grazia e di leggiadria, la cui conversazione, spiritosa ed intellettuale, fu iersera ricercatissima. Del suo grazioso abbigliamento faceva parte uno splendido fermaglio in brillanti, con l'iniziale *M.*, dono prezioso della regina Margherita. Le danze si protrassero fino dopo alla mezzanotte, e il divertimento fu continuo e sincero per tutti gli intervenuti.

Società Vittorio Alfieri. Questa sera alle 8 1/2 i soci filodramatici di questa Società rappresenteranno *Chi sa il giuoco non l'insegni,* proverbio in un atto di F. Martini, e lo *Zio Paolo,* comedia in due atti di D. Chiaves.

Beneficenze spicciole. Da due o tre giorni, la Via dell'Istituto presentava una insolita animazione. I giornali avevano portato la notizia che il Podestà rimise alla Casa dei Poveri gli 800 fiorini elargiti dal barone Reinelt, e tosto da Rena vecchia, dalla Pegolotta, da via Rigutti, una interminabile processione di femminette, tra cui anche alcuni uomini, si recava all'Istituto, non già per chiedere, ma per pretendere una parte del *rilascio* del danaroso Barone. I petenti furono a migliaia e quel vistoso importo sfumò ben presto come nebbia al sole, talchè ieri dovettero venir rimandate col concorso delle guardie poco meno di 100 persone, le quali certo rimasero male, di doversene andare a mani vuote, ma è altrettanto certo che con 800 fiorini non si possono accontentare nonchè tutti i bisognosi, nemmeno i 6000 poveri, diremo così *ufficiali,* che ricorrono periodicamente alla Casa dei Poveri.

Noi non siamo per niente favorevoli a codeste ripartizioni così alla spicciolata, le quali non aiutano efficacemente nessuno e fanno ingoiare la massima parte del denaro dai poveri di mestiere, dai petulanti ed a volte anche dai prepotenti, ma comprendiamo di leggeri che un tale sistema, vieto ed irrazionale, non può esser cambiato e tolto che lentamente, un po' per volta, per non dover udire le giaculatorie e le imprecazioni di tanta gente che si vede delusa nelle sue speranze. Converrebbe cominciare o col non publicare affatto le straordinarie elargizioni di danaro, od almeno col non dire chi sia incaricato della distribuzione. Per tal modo si eviterebbe la distribuzione fatta troppo in fretta e furia, si eviterebbero le perniciose raccomandazioni dei terzi ed infine il soverchio frazionamento degli importi. Allora, chi presiede alla publica beneficenza potrebbe soccorrere ben più efficacemente e famiglie e singoli individui anche col far recapitare sussidi così in effetti come in indumenti a domicilio dei poveri veri e meritevoli. Sappiamo che, in parte, tale sistema è già stato adottato dalla nostra Casa dei Poveri, ma ciò non basta; a nostro avviso tutti, o quasi, i proventi della publica beneficenza, dovrebbero venir impiegati così e la carità spicciola o elemosiniera, bisognerebbe vedere di farla sparire, un po' alla volta, del tutto.

Epizoozia. A Gretz, presso Kavaja, sangiacato di Durazzo, è scoppiata la scabbia fra le capre; ciò stante il locale Governo marittimo ha ordinato le volute misure di rigore contro le provenienze dal sangiacato suddetto.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei cinque figli del tavoleggiante Dante Grego ci pervenne un fiorino da „una infelice."

Fratellanza Artigiana. Rammentiamo che questa sera alle 10½, al Politeama Rossetti, ha luogo il ballo di questo sodalizio operaio.

Sappiamo che per cura dei sigg.i Nordio, Pascuttini, Bon, Fait e Furlani e della sig.a Sessich, si prepara agl'intervenuti una sorpresa simbolica di carattere artistico, le cui prove ne fanno prevedere un brillante successo.

Concerto Palloni. Questa cantante di concerti arriva fra noi con una fama che non le viene soltanto dal nome d'uno dei più delicati compositori lirici, ma anche da' suoi meriti personali. Quella di lunedì 30 corr. al Casino Schiller sarà quindi una serata interessante, come interessante e grazioso ne è il programma. Vi brillano i nomi del Marcello, del Paisiello, del Biset e del Palloni per la parte cantata; quelli di H. Hoffmann, del Bassini e del Vieuxtemps per quella parte che è assunta dal m.o Giulio Heller quale violinista, accompagnato dalla sig.a V. Aguiari. Al piano accompagnerà la concertista il m.o E. Luzzatto.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „Ancora il XX dicembre" nel periodico *Il Torneo* 23 dicembre 1892; „Cavallotti per Oberdan" „Dall'Italia Irredenta" nel periodico *Il Secolo* 25, 26 e 27 dicembre 1892, i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità; „Elezioni muni-

cipali a Trieste, nel periodico *La Venezia* 26-27 dicembre 1892, gli elementi del delitto di sedizione; „Gli Oberdankisti in Roma" nel periodico *L'Unità cattolica* 20 dicembre 1892; „Per il XX dicembre" nel periodico *Il Torneo* 19 dicembre 1892; „Nel X Anniversario" nel periodico *Il Torneo* 20 dicembre 1892; „Roma 20, ore 3 pom." nel periodico *La Nazione* 21 dicembre 1892; „Commemorazioni e manifestazioni per Oberdank a Roma, a Palermo" nel periodico *Corriere della sera* 21 22 dicembre 1892; „La commemorazione di G. Oberdank" nel periodico *La Riforma* 21 dicembre 1892; „In memoria di Oberdank XX dicembre" nel periodico *Il Torneo* 21 dicembre 1892; „All'onor. Imbriani" nel periodico *Il Torneo* 22 dicembre 1892, gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge; e l'articolo „Il XX dicembre" nella puntata N. 230 del *Torneo* i caratteri del crimine di offesa alla Maestà sovrana; nonchè il tenore degli articoli: „Ancora la tragedia di Majerling" nel periodico *La Venezia* 20-21 dicembre 1892; gli estremi del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale; „Commemorazione" nel periodico *L'Opinione* 21 dicembre 1892; gli estremi del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Aglaia*, partito da Trieste per Santos, è arrivato ierlaltro a Pernambuco.

A proposito del tentato suicidio di ierlaltro. Il poveraccio che tentò di uccidersi ier l'altro è un ottimo operaio, a nome Francesco Rumignani, uno dei più antichi soci della nostra Società Operaia - dalla quale percepisce una sovvenzione - e fu pel corso di 20 anni mastro-calzolaio nella scuola di lavoro della Casa dei Poveri. Egli ha moglie ed una figlia, maritatasi sgraziatamente a quell'Erminio Loy, condannato lo scorso ottobre dalle Assise a due anni di carcere. Il Rumignani, affetto da laringite, mesi or sono si sottopose alla *tracheotomia*, ma ciò non valse a guarirlo; soffriva dolori ineffabili e spesso accarezzava l'idea del suicidio. Giorni or sono, alludendo alla cannula che aveva ancora infissa nella trachea, ebbe a dire: Non ho neanche la risorsa di potermi appiccare, chè respirerei da questa parte. Abilissimo dell'arte sua, il Rumignani era molto ben voluto dai suoi superiori come dai suoi allievi dell'Istituto che andavano spesso a visitarlo, quando egli era all'Ospedale. La Pia Casa, valutando il suo onesto lavoro di tanti anni, lo tenne a paga intiera per diversi mesi dopo ch'egli aveva abbandonato il lavoro, e da ultimo gli aveva assegnato un sussidio settimanale di 4 fiorini.

Lo stato del Rumignani è sensibilmente migliorato la sera stessa del suo disperato tentativo ed egli potè uscire dall'ospedale.

Falso allarme d'incendio. Ieri, alle 2 3|4 pom., veniva telefonato dalla farmacia Leitenburg, in via Giulia, all'appostamento principale dei vigili, che da un quartiere della casa N. 36, all'Aquedotto prolungato, usciva, in gran copia, del fumo. Staccato un treno sotto la direzione del sotto comandante Weiglein, i vigili arrivati sul luogo constatarono che al II piano dello stabile suddetto, il fumo era penetrato nel quartiere, uscendo dalla canna di un camino. Non vi fu alcun bisogno quindi dell'opera loro.

Teatro Filodramatico. Una folla enorme, da ostruire i passaggi, accorse iersera alla serata di onore di Emilio Zago, una delle figure artistiche più comiche ed esilaranti della moderna scena italiana. Nei palchetti c'era un publico elegantissimo; occupati tutti i posti nella platea e nella galleria. Al presentarsi di Zago scoppia una lunga ovazione: il piccolo cavaliere, benemerito della ilarità di tutti i publici italiani, sorride di compiacenza e si appresta a recitare in tre numeri di programma con sempre crescente buon umore e vena comica. Nel *Signor dale camelie* che è una buona riduzione della vecchia comedia *Troppo felice!* col brio vivace dello Zago, si ammira la grazia della signorina Moro, che ha un vestito elegantissimo, e la accuratezza della signora Privato, della signorina Raspini e del Prosdocimi. *Il suicidio de sior Prosdocimo* del Pilotto e il nuovo scherzo-comico dello Sbodio: *Un'aventura al ristorante Storion a Padova* non sono certamente lavori artistici, nè presentano originalità di situazioni, ma recitati da Zago e dai suoi bravi compagni, hanno il gran merito di far ridere, fino alle lagrime, anche chi, per partito preso, volesse star serio. Fu un continuo scoppio di applausi e uno scrosciare di risate, e ne raccolse anche la signora Brunini-Privato col Corazza nello scherzo comico del Gondinet: *Una tempesta in un goto de aqua.* Lo Zago, dopo la prima comedia, venne regalato di una bellissima corona di lauro con nastro rosso, recante un'affettuosa dedica, nonchè di un portafoglio contenente alcuni biglietti di lotteria, e d'un altro dono di valore, omaggio del barone R.

— Questa sera, il capolavoro di Vittorio Bersezio: *Le miserie de sior Traveti.* Quanto prima beneficiata della Foscari con *El sioba grasso* e *A Maria orba.*

Anfiteatro Fenice. Il publico convenne molto numeroso alla serata d'onore della vezzosa signorina Gina Reichmann e fu largo d'applausi durante tutta la rappresentazione. L'esecuzione del *Venditore di uccelli* fu quasi migliore delle altre sere per il buon umore e la vivacità che regnavano in palcoscenico.

Alla seratante, che venne evocata dopo ogni atto al proscenio, vennero offerti due gruppi e due eleganti panieri di fiori.

Stasera prima rappresentazione della nuova operetta di Weinberger *Gli Ulani.*

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 9, il ragazzo Carlo Stein, d'anni 11 1|2, transitando per la via S. Antonio, cadde a terra colto da improvviso malore. Mentre alcuni passanti lo sollevavano, una donna si recava alla Guardia medica, da dove accorse sul luogo il dott. Fonda, il quale però non trovò più il ragazzo, che nel frattempo era stato trasportato nella vicina farmacia Zanetti ove fu medicato.

L'amico... dei medici. Il dottore Emilio Marcus, ieri, andando a fare una visita in via dei Gelsi N. 10, giunto al II piano, venne assalito da un enorme molosso e morsicato gravemente al polpaccio destro. Dovette farsi cauterizzare la ferita all'ospedale.

Atterrato da una vettura. Il cantiniere Giovanni Crotta, d'anni 34, abitante in Rozzol al N. 299, ieri, nel pomeriggio, in via delle Acque venne travolto da una vettura e riportò una contusione al ginocchio destro. Dovette perciò ricorrere alla Guardia Medica.

Caduta. Il signor Rodolfo Ierschen, d'anni 32, agente di commercio, abitante in via della Madonnina N. 25, ieri, cadendo a terra, riportò una contusione al femore destro e dovette ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

Ferita accidentale. Matteo Toncovich, d'anni 36, stivatore, abitante in via dei Forni N. 2, ieri riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

I giuochi dei fanciulli. Il ragazzo di 12 anni Angelo Mosè, abitante in via Defin N. 6, ieri, giocando con un bicchiere, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra e dovette venir medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Svenuto e sanguinante. Ieri mattina, al Punto franco, fu trovato svenuto e sanguinante un uomo di circa 55 anni, vestito alla foggia degli operai. Da una guardia di p. s., venne accompagnato, in vettura, all'ospitale.

Rissa fra donne. La stiratrice Caterina Centa, d'anni 30, abitante via San Filippo N. 1, ricorreva ieri a sera, verso le 9, alla Guardia medica, con una frattura dell'osso nasale, riportata in rissa con un'altra donna. Il dott. Fonda le prestò le cure necessarie.

La gherminella di un ragazzo di quattordici anni. Ierilaltro il ragazzo di 14 anni Giovanni S., da Reifnitz si presentava al sig. G. proprietario di un negozio di terraglie in via del Canale, munito di un biglietto col quale il venditore di terraglie Antonio A., avente negozio in via di Riborgo, gli chiedeva in prestito 12 scodelle. Senza punto sospettare un inganno, il signor G. consegnò al ragazzo le scodelle, ma più tardi, parlando appunto coll'A., seppe che il biglietto presentatogli era falsificato e che il ragazzo fattoglisi innanzi con tanta franchezza, altro non era che un mistificatore. Il fatto venne deferito all'autorità di polizia e ierinotte il piccolo truffatore venne arrestato.

Ladri arrestati. Ieri notte, in via Fabio Severo, vennero arrestati: Giuseppe Z., d'anni 33, facchino, da Lubiana, e Giuseppe B., d'anni 28, giornaliero da Trieste, noti nei registri di Polizia, perchè trovati in possesso di un sacco di farina d'indubia furtiva provenienza.

Ginnastica pratica. Antonio B., d'anni 22, è ginnastico di professione e tanto per mantenersi in esercizio, ierinotte, non avendo forse altro mezzo, si diede a percuotere a suon di ceffoni la cameriera Anna C., in una birraria di via Crosada. Per la necessaria reazione le guardie gli prescrissero il riposo della via Tigor.

Quindici anni di accattonaggio. Ierlaltro la guardia di publica sicurezza Antonio Bucar, pattugliando in via del Molino a Vento, si imbattè nel mendicante Luigi fu Giacomo Feghez, d'anni 57, da Trieste, abitante in via Bergamasco. Lo seguiva, in omaggio al codice, la sua legittima metà, la quale coopera con ardore alla nobile missione di lui, di rompere le tasche a coloro che non le hanno vuote. All'ingiunzione, fattagli dalla guardia, di allontanarsi, il Feghez si oppose e continuò tranquillamente a questuare, mentre la moglie arringava frattanto il rappresentante della forza publica, con queste parole: „Cossa ghe interessa a lei se un domanda la carità? Ei lo fa da quindise anni e nissun ghe disi gnente, altro che lei!"

La guardia, commossa, se non convinta, del ragionamento della donna, la quale, con le sue grida, aveva attirato molta gente d'attorno a lei, lasciò andare i due coniugi accattoni e si limitò a muovere denunzia contro di loro al Commissariato di San Giacomo in Monte.

Minime. Fu arrestato per illecita questua il marinaio Nazario C., d'anni 22, da Capodistria. Il falegname Luigi C., da Cormons, d'anni 38, fu tratto agli arresti, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. A scuola.

— Fin che tu' mama ga la scarlatina, ti pol restar casa, ti sa?

— Oh, no 'cori che la gabi paura che la ciapo anca mi. La xe conpena mia madregna e da ela no ciapo mai gnente.

ARTURO ARNOULD. (102)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Di evocare pure il ricordo di Andreina che l'avrebbe approvata; fargli comprendere che lei correva meno rischi di lui; che agli occhi del mondo l'azione della ragazza madre che vendica il proprio onore e il proprio figlio, sarebbe un grande esempio; - dovette spiegargli che il signor Dalifroy sarebbe colpito tanto più sicuramente in quanto che Maurizio non comparirebbe, dovette supplicarlo di non attirare scandalo e vergogna sulla memoria di Andreina che doveva lasciare in pace, e sulla quale il di lui intervento richiamerebbe l'attenzione.

Maurizio acconsentì.

Ora non ci rimane più che a raccontare lo scioglimento del drama, di cui possediamo tutti gli elementi e conosciamo tutti i personaggi.

X.
Colpito alla sua volta.

Ci ricordiamo che Ines, dopo aver pugnalato Emilio Rouget, arrestata poi messa in presenza del signor Marco Dalifroy, incaricato dell'istruzione di questo processo, non si era decisa a parlare, a rivelare la sua personalità, che quando ebbe saputo, mediante l'arresto preveduto e calcolato d'Ivan, che il cadavere del figlio di Emma era stato ritrovato e che quest'ultima aveva avuto il tempo di fuggire, di mettersi al coperto dalla collera di suo padre e dalle prime ricerche della giustizia.

Ci ricordiamo che alla risposta finale della giovane:

— Mi chiamo Ines, e sono la figlia di Maurizio Aubin e di Andreina Dalifroy, vostra moglie!

Il magistrato era rimasto come fulminato sulla sua poltrona, pallido, senza voce, guardando l'imputata, come avrebbe guardata la testa di Medusa.

Era tutto il suo passato che si drizzava innanzi a lui, pronto a schiacciarlo.

Provò, prima di tutto, il dolore e il terrore del colpo che l'opprimeva, prima di analizzarne le conseguenze.

Ebbe paura prima di comprendere esattamente sotto qual crollo formidabile si trovava seppellito.

Questo periodo di torpore non durò.

Era un uomo positivo, abituato a veder chiaro intorno a lui, a dedurre tutte le conseguenze possibili da una data situazione.

La realtà gli apparve dunque rapidamente, e questa realtà era spaventevole.

Nulla di ciò che aveva costituito la sua vita rimaneva in piedi.

Onore, considerazione, avvenire - tutto non era più che ruina intorno a lui.

L'adulterio, ignorato da tutti, stava per divenire publico.

Che Ines dicesse una parola, e si saprebbe la vita di Andreina.

Si saprebbe che quell'uomo austero, che era citato dappertutto per la severità incorruttibile dei suoi costumi essendo ammogliato, era stato l'amante di una donna maritata, e commetteva i delitti che era incaricato di punire negli altri. *(Continua)*

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7½ - Disp. 19) «Amleto», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Le miserie de sior Travetti», in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Gli Ulani», in tre atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 9½) Ballo sociale della Fratellanza Artigiana.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 173.90, Rendita Italiana 91.80, Rubli cassa 207.30, Rendita ungherese in corone 92.70. — Dopo Borsa: Credit 174.10. — (La chiusa precedente segnava: 173 50, 91.60, 207.80, —.—). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.32, Rendita 94.67, Meridionali 641.— (La chiusa precedente segnava: 104.35, 94.42, 640.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 90.72, poi 90.65. La chiusa officiale segna: Franc. 96.50, Italiana 90.60, Spagnuolo 61.18, Banche ott. 570.—. (Il Boulevard precedente segnava: 9?.95, 90.65, —.—, 573.75). — Dopo Borsa: Francese 96.40, Italiana 90.55. — Si telegrafa da Berlino essere la flacca di Parigi causata da voci dell'arresto di Rouvier. — Qui Rendita Italiana da 90.10 a 90¼ per febraio.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62 —, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.85 a 121.05, Francia 48.05 a 48.20, Italia 46.05 a 46.20, Banconote Italiane 46.15 a 46.25, Banconote germaniche 59.15 a 59.25, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.70, Rendita ungherese in oro 4% 114.20 a 114.40, Rendita ungherese in carta 5% 101.25 a 101.50, Credit 321.— a 322.—, Rendita Ital. 90.50 a 90.75, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 40.— a 40.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 13.70 a 14.20

Londra 27. (Cambi Chiusa). Cons. 98 $^{3}/_{8}$, Lombardi $8^{5}/_{8}$, Argento $38^{9}/_{16}$, Rendita spagnuola $61^{1}/_{4}$, Rendita italiana $90^{1}/_{4}$, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $98^{3}/_{8}$, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza $1^{1}/_{8}$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 27. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.50, Rendita Italiana 5% 90.60, Rendita spagnuola esterna $61^{3}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 570.—.

Parigi 27. Il Boulevard segna: 96.57, 90.65, 571.87, 35?.87, 95.25, 121.25. Sostenuta.

Francoforte 27. Per febraio. Credit 269.87, Lombarde $80^{7}/_{8}$, Rendita della corona 92.75. Indebolita.

Caffè. Amburgo 27. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 83.75, per Marzo 82.25, per Maggio 80.25. Stiracchiato.

— Amburgo 27. Rio ordinario loco 73-79, reale 80—83, buono 84—88.

— Havre 27. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 103.—, per Maggio a fr. 100.25.

— Nuova-York 27 (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 27. — Importazione: Frumento 47090 quarters, Orzo 3320, Avena 3880. — Granaglie calme, dal principio invariate. Avena russa tesa, ricerche migliori. (Nebbia)

— Londra 27. (Diretto). Mercato dei Grani invariato, calmissimo.

Cotoni. Liverpool 27. — Importazione 12543 balle, Vendite 4000, Tenders in Dochtes 2100.— Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 $^{5}/_{64}$, Gennaio-Febraio 5 $^{4}/_{64}$, Febraio-Marzo 5 $^{4}/_{64}$, Marzo—Aprile 5 $^{4}/_{64}$, Aprile—Maggio 5 $^{9}/_{64}$, Maggio-Giugno 5 $^{9}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{11}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{11}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{12}/_{64}$.

— Orleans-Upland-Texas americani 5 $^{1}/_{8}$. Fair Dhollerah 4—, Good Fair Dhollerah $4^{1}/_{4}$, Oomra $4^{9}/_{16}$, M. G. Broach $5^{1}/_{16}$, Bengal $4^{1}/_{4}$, Fair Pernambuco 5 $^{3}/_{8}$, Good Fair Egiziana $5^{7}/_{16}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 68602, Esportazione 14709, Vendite 80390, Consumo 26480, Transito 47208, Deposito 1644000.

Farina. Parigi 27. (Dodici Marche). Per mese corr. 51.90, per Febraio 49.—, calma, per Marzo-Aprile 49.—, quattro mesi da Marzo 49.10. (Nebbia).

Olio. Napoli 27. Gallipoli contanti 87.99, per Marzo 88.50, per Maggio 88.50, per consegne future 80.20. — Gioia contanti 84.06, per Marzo 84.46, per Maggio 84.72, per consegne future 76.71.

— Parigi 27. Ravizzone. Per mese corr. 57.—, per Febraio 57.50, fermo, per Marzo-Aprile 57.75, quattro mesi da Marzo 58.—.

— Malaga 27. (Via Londra). Oliva a reali 33.50 per Arroba franco a bordo.

— Londra 27. Ravizzone a sc. 24.—.

Petrolio. Brema 27. Loco 5.45. Fermo.

— Anversa 27. Loco 12.62. Fiacco.

Spirito. Berlino 27. Loco 32.60, per Gennaio-Febraio 32.25, per Aprile-Maggio 33.10.

— Parigi 27. Per mese corrente 46.25, per Febraio 46.50, sost., per Marzo-Aprile 46.75, quattro mesi da Marzo 46.75.

Zucchero. Londra 27. Java a scellini $16^{3}/_{8}$, Rappe greggio a sc. $14^{3}/_{8}$, calmo.

— Parigi 27. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— fermo, Bianco per mese corr. 41.—, per Febraio 41.10, fermo, quattro mesi da Marzo 41.75, quattro mesi da Maggio 42.25, Raffinato a 107.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gustavo e Angelina Forlì affranti dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, il decesso dell'altra lor diletta figlia

ELDA

d'anni 5½, rapita da crudelissimo morbo.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazza di buona famiglia per sorvegliare bambini e una brava serva. Indirizzo via Sette Fontane (Villa Antonietta). (701)

Ricercasi buona servetta dai 14 ai 15 anni per attendere bambini. Si preferirebbe tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (705)

Ricercasi ragazzo di buona famiglia, con paga Negozio Max Höfstätter, Corso 5. (728)

Praticante ricercasi prontamente per casa in caffè. Conoscenza della lingua tedesca indispensabile. Indirizzo al «Piccolo» (6?8)

30 fiorini mancia procurando posto riscuotitore a giovanotto. Conosce italiano, tedesco, slavo. Presterebbe cauzione. Offerte sotto «Modesto» «Piccolo» (699)

Sotto magazziniere con conoscenza delle manipolazioni doganali ricercasi prontamente per casa in caffè. Indirizzo al «Piccolo». (648)

Praticante con buoni attestati dell'Accademia viene ricercato da ditta primaria. Indirizzo al «Piccolo» (632)

Maestra lavoro assumerebbe direzione casa a Trieste o fuori. Indirizzo al «Piccolo» (631)

Istruzione

Per signorine Sezione apposita con istruzione danza, ore 5. Chiozza 5. (521)

Lingua francese. Col 1. Febbraio lezioni riunite presso maestra diplomata; onorario f. 3 mensili. Per informazioni via Chiozza N. 14, piano II. I. Zay. (667)

Affittanze.

Ricercasi per Marzo elegante quartiere in campagna o giardino nei pressi via Massimiliana circa. Stanze (accessori. Offerte sub «500» al «Piccolo» (717)

Cercansi due stanze ammobiliate oppure vuote presso distinta famiglia possibilmente vicinanze posta-telegrafo. Indirizzo «Stabile» posta restante. (709)

Affittansi tre camere comodo cucina, stufa-acqua. Via Carradori. Indirizzo «Piccolo». (710)

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via San Nicolò 1, II piano. (708)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 1, I. (673)

D'affittare presso distinta famiglia una o due stanze vuote. Indirizzo al «Piccolo» (696)

Affittansi camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5, p. II. (707)

Affittasi una stanza ammobiliata ingresso libero, costo. Via Amalia 12, I p. (704)

Affittasi camera vuota comodo cucina, Corso 9. V piano destra. (698)

Affittasi prontamente bottega ora lavoratorio elettrico, Piazza Cavana N. 3. (721)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista al mare, desiderando costo. Sanità 18, terzo. (720)

Affittansi prontamente sul Corso 25, II piano, due stanze bene ammobiliate, ingresso libero. (716)

Signore trentenne cerca stanza con stufa, eventualmente costo. Offerte al «Piccolo» sub «Francesco» (718)

Tergesteo affittasi grande stanza uso scrittoio, stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (344)

Subaffittasi piccolo magazzino con annesso scrittoio, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (723)

Libero ingresso bella camera 7 fiorini, cameretta ammobiliate, ambidue, Forni 6, terzo. (71?)

Acquisti e vendite

Cercansi armi da fuoco, taglio. Piazza vecchia dirimpetto N. 2. (727)

Da vendere un cappotto d'inverno in buonissimo stato, come pure un completo vestito di panno da uomo prezzo discreto. Rivolgersi dal portinaio via Fontanone N. 73 (690)

Vendonsi ottomana, poltrone moderne, quasi nuove. Indirizzo «Piccolo» (689)

Da vendere bellissimi cani vera razza Barbone (giovani) Visibili via Rossetti N. 6 int. 9. (719)

Macchina Singer a mano e piedi, nuovissima vendesi, incredibile ma vero, per fiorini trentadue, causa partenza. Indirizzo «Piccolo» (?26)

Cassaforte N. 4 da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (613)

Buonissima piano Heitzmann vendesi piazza Giuseppina 3, terzo piano. (695)

Pianoforte Schnabel, ottimo stato vendesi via S. Francesco N. 4, piano II. (688)

Causa immediata partenza vendonsi diverse stupende lampade, coltrinaggi, terraglia per 6 e 12 persone, lumino notte, servizio di birra fiorini 3 e 4, servizio da punsch fiorini 4. Indirizzo «Piccolo» (725)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un orecchino con brillante. Chi l'ha raccolto è invitato, nel suo stesso interesse, di depositarlo all'Ufficio del „Piccolo" ove riceverà una mancia di 50 fiorini

Mancia generosa a chi ricondurrà in via Rossetti N. 28, un cane razza buldog misto mantello nero, zampe e petto bianco, coda e orecchie lunghe, naso spaccato. (682)

Diversi

E. Sta bene. Alla prossima volta. (702)

Signorina seguita Corso, via Cavana, che poi lesse «Piccolo» è pregata da quel giovane signore che la seguiva volergli far sapere con avviso nel «Piccolo» se concederebbe abboccamento. Fernando. (703)

Annita P. Sue dolci parole della sera del mio congedo mi rimasero scolpite nel cuore, mantengo promessa pensando spesso a Lei. Avrei importante cosa da comunicarle, non so suo indirizzo più opportuno. Rammenti mie parole: In che modo potrò sapere qualchecosa di Lei. Mio indirizzo lo sa benissimo. (700)

Marcella. Ricevetti Giovedì carissima tua, ti supplico svelare l'incognito, altrimenti crederei trattarsi d'uno scherzo. Attendo delucidazioni sub «Maria» fermo in posta. (694)

Rosolio 4. Tanti saluti. (697)

Villa Giuseppina, lettera alla posta sotto ultimo indirizzo 28. (6?2)

Scorpione! Ecitata, deve essere proprio bastone per farvi star all'ordine. Non intendo più nulla. Partita. M. (691)

Occhi stupendi. Bramo maggior certezza. Prego darmi, ad evitar equivoco, più manifesto segno. S. Giovanni. (?24)

C. I. Inserzione avantieri non riguardami. In tanto credo obbligo affermare una volta per sempre che l'Alberto Z..... nè scrisse, nè scriverà lettera, nè tampoco chiederà riavvicinamento. Alberto. (722)

Sabato ritirate lettera A. (718)

Ricercasi capitalista per lavoro sicuro, già avviato, utile netto 10 per 100; per dare lavoro a disoccupati. Indirizzo al «Piccolo». (712)

Ricercasi capitale o socio con 5-10000 fiorini per commercio bene avviato. Indirizzo «Intraprendente 4» fermo posta (622)

Nuova Fabbrica Carte da giuoco; vendita all'ingrosso ed al minuto. Via Foscolo N. 8. (714)

Amleto, Amico Fritz, Santa Lucia, Otello. Libretti poesia, spartiti pianoforte, fantasie. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale (730)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (692)

Canzonette Testi e Musica Americane. Previdenza, Circolo Artistico. Stabilimento Schmidl. (730)

Riparazione cimentazione di bilancie decimali, Riva Pescatori N. 7, Fano. (727)

Il Corso canzonetta Plan, cantata stassera Ballo Artigiano, Pepi Strigon, mille caricature. (729)

„La Pulce" è uscita. Nuova Presidentessa Colonia Americana. Ricevimento Pepi Strigon. La vecia dal bel piedino. Appalti 4 soldi. (635)

Vino italiano all'ingrosso e per uso famiglia nel Deposito via S. Lazzaro 8. (617)

Samos 32 litro, nero Brindisi 24, nell'osteria via del Solitario 15. (6?7)

Balle camice da ballo con ricami, pietine, sucature ecc. ecc. Stiratura modello. Esecuzione entro la giornata. Stabilimento Hartman Corso, 2. (2335)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (12?)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (610)

ANGELO MORTERRA

spirò ieri sera alle ore 6 e mezzo.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Gennaio 1893.

Si prega gentilmente di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.